



Barbera annuncia il suo passo indietro: “Con l’ACR visioni inconciliabili”

Descrizione

Dopo la risposta negativa dell’attuale propriet  , che non ha condiviso i contenuti della manifestazione d’interesse all’aumento del capitale sociale del Messina, la cordata di imprenditori interessata ad affiancare Stracuzzi e soci ha indirizzato un nuovo documento a Giovanni Villari, legale della controparte. In tarda mattinata si   svolto infatti un nuovo colloquio tra l’imprenditore del caff  **Francesco Barbera** e il legale **Bonaventura Candido**, che hanno cos  predisposto il nuovo comunicato stampa che alleghiamo in coda al presente articolo. I potenziali acquirenti sembrano destinati a farsi definitivamente da parte dopo le richieste avanzate dai dirigenti del Messina.



Barbera avrebbe voluto proporre la presidenza a Tullio Lanese

Barbera ha ribadito che riteneva prioritario conoscere l’**entit  dei debiti societari**, fondamentale elemento per la valutazione dell’effettivo valore del club e ha illustrato sommariamente i suoi obiettivi potenziali. L’ideatore della cordata immaginava infatti un cda composto da otto soggetti, ognuno in rappresentanza delle quote da 12,5% nelle quali avrebbe voluto suddividere l’intero pacchetto azionario (due delle quali “riservate” all’attuale propriet ). Come presidente sarebbe stato indicato **Tullio Lanese**, che pure recentemente ha annunciato l’intenzione di avanzare la sua [candidatura alla presidenza regionale della Lega Nazionale Dilettanti](#), chiaramente inconciliabile con la carica di massimo dirigente dell’ACR.



L'ingegnere di Caffarella Barbera ha definitivamente chiarito l'identità dei soggetti che fanno parte del gruppo: al nome del presidente dell'Atletico Catania **Franco Proto** si affiancano infatti il presidente regionale della Federazione Italiana Pallacanestro **Antonio Rescifina**, un importante imprenditore della zona Tirrenica – con ogni probabilità l'ex presidente dell'Igea Virtus **Immacolato Bonina** – ed una **Newco** costituita da cinque liberi professionisti, che avrebbero quindi rilevato una delle otto quote. Un 12,5% sarebbe stato infine riservato all'**azionariato popolare dei tifosi**.



Il presidente regionale della FIP Antonio Rescifina

Barbera ammette di avere commesso un *“errore di impostazione e comunicazione”*, che ha fatto emergere la sensazione che il suo gruppo volesse *“fagocitare l'attuale proprietà con la forza finanziaria, piuttosto che portare avanti l'ACR in sinergia, con condivisione e con criteri di gestione improntati al massimo rispetto dei diritti e delle idee di tutti i quotisti”*. L'imprenditore ritiene che siano emersi due elementi molto rilevanti, ovvero *“l'incolmabile e inconciliabile differenza tra il metodo di gestione ipotizzato dagli imprenditori e quello dell'attuale proprietà”* e la *“piacevolissima constatazione che l'attuale proprietà (che non ha accettato una ricapitalizzazione da 1.600.000 €, da versare interamente) ha forza finanziaria e impianto organizzativo, adeguati e sufficienti, per proseguire in piena autonomia e garantire alla città e ai tifosi grandiosi risultati sportivi”*.

Una chiosa polemica, che sembra chiudere la questione, anche se siamo ancora al 5 maggio e non ci sentiamo di escludere ulteriori colpi di scena. Il documento indirizzato dall'avvocato Bonny Candido all'attuale proprietà si conclude con un *“Forza Presidente, Forza Messina!”*.

[Questo il documento inviato dal legale di Barbera, Bonny Candido.](#)

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

5 Maggio 2016

Autore

fstraface